

Ottavario dei Defunti



**Confraternita dei Disciplinanti Bianchi
di
San Giovanni Battista**

Loano

Diocesi di Albenga – Imperia

Due pensieri del Santo Padre:

La liturgia ci invita a pregare per i nostri cari scomparsi, volgendo il pensiero al mistero della morte, comune eredità di tutti gli uomini. Illuminati dalla fede, guardiamo all'enigma umano della morte con serenità e speranza. Secondo la Scrittura, infatti, essa più che una fine, è una nuova nascita, è il passaggio obbligato attraverso il quale possono raggiungere la vita in pienezza coloro che modellano la loro esistenza terrena secondo le indicazioni della Parola di Dio.

(Udienza generale, Mercoledì, 2 novembre 2005)

La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine, di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata.

(Spe Salvi, 49)

BENEDETTO XVI

PREGHIERA DI INTRODUZIONE

da ripetersi ogni giorno

in piedi

O Dio, vieni a salvarmi. (*ci si segna*)

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo.

*Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen*

*Venite, adoriamo il Signore:
per lui tutti viviamo*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio,
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

*Venite, adoriamo il Signore:
per lui tutti viviamo*

Inno

O re d' immensa gloria,
fatto uomo per noi,
tu vincesti la morte.

*O Cristo redentore,
guida da morte a vita
chi spera nel tuo nome.*

Accogli i tuoi fratelli
nel regno dei beati
per la gloria del padre.

*A te, Gesù, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Inizia la Celebrazione Eucaristica

I – LA CHIESA HA IL SUO COMPIMENTO NELLA GLORIA DEL CIELO

La vita del cristiano è un cammino verso la patria beata. La base della nostra fede è la risurrezione di Gesù, intesa come garanzia della nostra risurrezione personale, quali membri della comunità ecclesiale chiamata a partecipare alla gloria di Dio.

Dobbiamo tener sempre presente questa verità della stupenda glorificazione finale che perfezionerà la nostra assimilazione a Cristo. Perciò non dobbiamo scoraggiarci di fronte ai sacrifici quotidiani. E anche se fisicamente andiamo deperendo, cerchiamo di crescere sempre spiritualmente; affrontiamo tutto per la gloria eterna, ne vale bene la pena. Le sofferenze così sopportate ci sembreranno un nulla in confronto alla gloria immensa, senza fine. Infatti quaggiù tutto è provvisorio, passa la scena di questo mondo; preoccupiamoci allora e soprattutto di quello che resterà in eterno nella casa gioiosa del Padre celeste. Perciò il nostro intento sia di essere sempre graditi, in ogni momento della vita terrena, al Padre, sempre desiderosi della patria celeste, sempre più simili a Gesù, per presentarci a lui ricchi di opere buone e meritorie.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 4, 13-14.16-18; 5, 1.6-9

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato*, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi.

Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra

tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne.

Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli.

Così, dunque, siamo sempre pieni di fiducia e sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione. Siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo ed abitare presso il Signore. Perciò ci sforziamo, sia dimorando nel corpo sia esulando da esso, di essere a lui graditi.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Dal Salmo 122

Saluto a Gerusalemme

Canto delle ascensioni. Di Davide.

Rit. Andiamo con gioia alla casa del Signore

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,

Salgono secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Canto al Vangelo Gv 11,25-26

Alleluia, alleluia.

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore;
Chi crede in me non morrà in eterno
Alleluia.

✠ Dal vangelo secondo Luca 23, 44-46.50.52-53; 24, 1-6

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito:

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinèdrio, persona buona e giusta. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto.

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, le donne si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato».

Parola del Signore.

Preghiere

Fratelli, sorretti da queste certezze di fede, rivolgiamoci a Dio Padre onnipotente che ha risuscitato dai morti Gesù Cristo, Figlio suo e nostro Signore, affinché porti a compimento in noi e nei nostri fratelli defunti il suo disegno di pace e di gloria eterna.

Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci, o Signore.*

Perché tutti gli uomini, sedotti dal materialismo, riacquistino la fede in Dio e nel loro eterno destino di gloria, preghiamo:

Perché in tutti i cattolici si ravvivi la fede e vivano con il cuore dov'è Cristo glorioso e aspirino ai beni invisibili ed eterni preghiamo:

Perché tutti i nostri fratelli che han terminato il pellegrinaggio terreno siano accolti nella casa gioiosa del Padre, preghiamo:

Perché la comunione con i nostri fratelli defunti mantenga vivo in noi l'impegno a un doveroso suffragio e ci ricordi che tutti siamo pellegrini quaggiù, preghiamo:

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua insieme ai tuoi Santi, in eterno, Signore, perché tu sei buono.

Signore, pietà.

Cristo pietà.

Signore, pietà.

Padre nostro che sei nei cieli...

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti, che ci hai salvati con la morte e risurrezione del tuo Figlio, sii misericordioso con i nostri fratelli defunti; quando erano in mezzo a noi essi hanno professato la fede nella risurrezione, e tu dona loro la beatitudine senza fine. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

L'eterno riposo dona loro, o Signore. E splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Le anime dei nostri cari e di tutti i fedeli defunti per la misericordia di Dio riposino in pace. *Amen.*

II – LA MORTE PROVIENE DA ADAMO: LA VITA DA CRISTO

Dio, il Vivente per essenza, non può essere che l'Autore della vita; creando l'uomo a sua immagine non poteva destinarlo alla morte; infatti è «Dio dei viventi ». « Sì, Dio creò l'uomo per l'immortalità; lo fece a immagine della propria natura » (Sap 2,35). Da dove viene la triste realtà della morte?

Dio nel suo amore assegna un posto privilegiato all'uomo sua creatura, in un rapporto di amicizia: lo prende e lo pone nel « giardino dell'Eden » con il compito di coltivarlo e custodirlo. Tutto è dell'uomo ma con una « riserva »: Non devi... ad indicare l'obbedienza dovuta al Creatore.

Ed ecco entra il serpente come figura del Maligno. Il serpente è nella cultura antica simbolo delle forze ostili a Dio. Qui rappresenta la tentazione: non credere più alla parola di Dio e alla sua minaccia; stabilire da sé quello che è bene e quello che è male, cercare invece, come bene, proprio quello che Dio ha detto che è male...

Ecco il peccato. Così all'amore subentra il timore e il castigo e s'interrompe il dialogo con Dio. Diversamente dal serpente l'uomo e la donna non vengono maledetti, ma le tribolazioni, i dolori, le fatiche, la morte sono annunciati come conseguenze della colpa originale. Ma su tutto l'Amore misericordioso accende la luce di una salvezza promessa...

La vita viene da Cristo redentore, la lettura propone un brano di sommo interesse tutto incentrato nel parallelismo e insieme nella contrapposizione tra Adamo e Gesù Cristo.

Adamo significa per tutta l'umanità con lui solidale, peccato e morte fisica e morale e cioè allontanamento, rottura, inimicizia con Dio che è vita...

Gesù per tutti gli uomini è salvezza e vita. In Gesù il dono di grazia e di vita è più forte e più abbondante della colpa. È Lui l'unico Mediatore universale, stabilito dal Padre come Primogeni-

to di molti fratelli, Capo di una nuova umanità destinata alla vita eterna, all'eredità di figli di Dio.

Adamo: storia di perdizione; Gesù, storia dell'amore di Dio che nel Figlio fatto uomo salva e comunica i suoi doni di vita.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 5, 12.15.17-21

Adamo e Gesù Cristo

Come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini.

Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita. Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

La legge poi sopraggiunse a dare piena coscienza della caduta, ma laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia, perché come il peccato aveva regnato con la morte, così regni anche la grazia con la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Dal Salmo 31

Preghiera nella prova

Al maestro del coro. Salmo. Di Davide

Rit. Alle tue mani, Signore, affido la vita

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
Porgi a me l'orecchio,
vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie,
la cinta di riparo che mi salva.

Esulterò di gioia per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria,
hai conosciuto le mie angosce;
non mi hai consegnato nelle mani del nemico,

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
nelle tue mani sono i miei giorni».
fà splendere il tuo volto sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia.

Canto al Vangelo Gv 8, 12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
Chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia

✠ Dal vangelo secondo Giovanni 11, 17-27

Io sono la risurrezione e la vita.

In quel tempo, venne Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello.

Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

Parola del Signore.

Preghiere

Dio Padre onnipotente, che ha risuscitato Gesù dai morti, ridonerà vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito. Illuminati da questa speranza preghiamo insieme per tutti i nostri fratelli vivi e defunti perché a tutti sia data la vita eterna in Cristo Gesù. Ripetiamo insieme: *Ascoltaci, o Signore.*

Padre santo che mediante il battesimo ci hai sepolti nellà morte del tuo Figlio e ci hai resi partecipi della sua risurrezione, fa' che tutti i tuoi fedeli al di là della morte vivano sempre con Cristo: noi ti preghiamo:

Perché gli uomini tutti per liberarsi dalla morte del peccato accorranò all'albero della vita che si è manifestato nella croce del Signore e ne attingano la pienezza dal suo Cuore trafitto, preghiamo:

Perché la morte sia accettata dai credenti in unione alla morte redentrice di Gesù e così contribuisca ad espiare le pene dovute ai loro peccati, preghiamo:

Perché il pensiero della morte aiuti tutti a vivere uniti intimamente a Gesù, Vita nostra, e da questa unione scaturisca pace e serenità, preghiamo:

Perché Gesù Vita riveli il suo volto glorioso ai defunti ancora privi della visione beata, preghiamo:

Perché tutti coloro che oggi han terminato la loro vita terrena possano godere della vita eterna meritata da Gesù redentore, preghiamo:

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua insieme ai tuoi santi, in eterno, o Signore, perché tu sei buono.

Signore, pietà.

Cristo pietà.

Signore, pietà.

Padre nostro che sei nei cieli...

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti, che ci hai salvati con la morte e risurrezione del tuo Figlio, sii misericordioso con i nostri fratelli defunti che han professato la loro fede nella risurrezione, e dona loro la beatitudine senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

L'eterno riposo dono loro, o Signore. Splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Le anime dei nostri cari e di tutti i fedeli defunti per la misericordia di Dio riposino in pace. Amen.

III – I CRISTIANI SONO ASSOCIATI ALLA MORTE E ALLA RISURREZIONE DI GESU' CRISTO

I sacrifici dell'Antico Testamento non erano in grado di eliminare il peccato. Gesù, Figlio di Dio fatto uomo come noi, si presentò per compiere fedelmente, perfettamente, nel più alto grado di amore, la volontà del Padre, con tutta la sua esistenza terrena. Questa offerta della sua volontà, nella quale il Padre pose tutta la sua compiacenza, fu capace di meritare la remissione dei peccati dell'umanità e la santificazione dei credenti ed ebbe la sua espressione cruenta nella passione e morte di croce...

Gesù vince la morte e risorge e con il dono dello Spirito Santo unisce alla sua morte e risurrezione i credenti. La risurrezione svela così che la via di Gesù, la via della croce, è la via di Dio che porta alla gloria e che quaggiù i credenti sono viaggiatori in cammino verso la casa del Padre riaperta da Gesù...

Il battesimo ha incorporato a Cristo il credente nella morte e risurrezione di Gesù, che sono di conseguenza diventata anche la sua morte e la sua risurrezione. Nel cristiano risorto così con Cristo, il peccato diventa una contraddizione mentre la vita vittoriosa sul peccato, lo stato normale, la conseguenza cioè del suo nuovo essere partecipe della vita divina. Il cristiano deve crescere in questa vita nuova; poi la sua assimilazione a Cristo sarà completa anche con la risurrezione del corpo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 6, 3-9

Camminiamo in una vita nuova.

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 16

*Il Signore, mia parte di eredità
Miktam. Di Davide.*

Rit. L'anima mia esulta nel Signore

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,
esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio unigenito:
chi crede in lui ha la vita eterna.

Alleluia.

✠ Dal vangelo secondo Marco 15, 33-39; 16, 1-6

Gesù, dando un forte grido, spirò.

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lamà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.

Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio! ».

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: « Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro? ». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.

Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto».

Parola del Signore.

Preghiere

Fratelli, sorretti da questa certezza di fede, rivolgiamoci a Dio Padre onnipotente che ha risuscitato dai morti Gesù Cristo, Figlio suo e nostro Signore, affinché porti a compimento in noi e nei nostri fratelli defunti il suo disegno di pace e di gloria eterna. Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci, o Signore.*

Affinché Gesù, che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del Vangelo, sia da tutti accolto come l'unico Salvatore e tutti nella fede ricevano dalla sua pienezza grazia su grazia, preghiamo:

Perché- noi tutti vediamo la morte e risurrezione di Gesù non come un fatto del passato ma come un mistero che viviamo tutti i giorni e si compie oggi nel giusto che muore, preghiamo:

Perché Gesù, re di gloria, unisca i suoi fedeli defunti al trionfo pasquale nella gloria del cielo, preghiamo:

O Gesù, vincitore della morte, che hai aperto ai credenti il regno dei cieli, chiama e accogli i nostri defunti nella tua gloria, nella festosa assemblea dei santi; noi ti preghiamo:

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua insieme ai tuoi santi, in eterno, o Signore, perché tu sei buono.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Padre nostro che sei nei cieli...

Dio, padre misericordioso, tu ci doni la certezza che nei fedeli defunti si compie il mistero del tuo Figlio morto e risorto: per questa fede che noi professiamo concedi ai nostri fratelli che si sono addormentati in Cristo, di risvegliarsi con lui nella gioia della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Le anime dei nostri cari e di tutti i fedeli defunti per la misericordia di Dio riposino in pace. Amen.

IV – L’ EUCARESTIA GERME DI RISURREZIONE

Gesù rivela se stesso come Pane di vita disceso, dal cielo, contrapposto alla manna. Questo Pane è la carne di Gesù offerta per la vita del mondo. Gli effetti della carne e del sangue di Gesù nell'uomo che se ne nutre sono: l'averne in sé la vita eterna, il rimanere dell'uomo in Gesù e di Gesù nell'uomo così che l'uomo vive per mezzo di Gesù che gli trasmette la vita ricevuta dal Padre, e la risurrezione finale.

Questi effetti sono collegati al sacrificio di Gesù: la sua carne, il suo corpo, infatti, è donato per la vita del mondo.

Il modo con cui Gesù realizzerà tutto questo qui non è detto; ora esige la fede nella sua parola. Noi lo conosciamo questo modo: l'ultima Cena, sacrificio eucaristico, morte di croce, risurrezione, ascensione, dono dello Spirito Santo...

Dal libro dell’Esodo 16, 2-5

La manna e le quaglie

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro:

“Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine”.

Allora il Signore disse a Mosè:

“Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina secondo la mia legge o no. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che raccoglieranno ogni altro giorno”.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Dal Salmo 78

Le lezioni della storia di Israele

Maskil. Di Asaf.

Rit. Tu ci doni, Signore, il pane della vita.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato,
non lo terremo nascosto ai loro figli;
perché ripongono in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio.

Comandò alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di essi la manna per cibo
e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane degli angeli,
diede loro cibo in abbondanza.
Li fece salire al suo luogo santo,
al monte conquistato dalla sua destra.

Canto al Vangelo Gv 8, 12

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue

Dimora in me e io in lui, dice il Signore;

Alleluia.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni 6,51-58

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

Preghiere

Dio onnipotente che ha risuscitato Gesù dai morti, ridonerà vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito, rinforzati in questa fede dalla comunione al corpo e sangue di Gesù, preghiamolo che conceda ai nostri fratelli defunti e a tutti noi di partecipare al glorioso trionfo della risurrezione.

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci, o Signore.*

O Padre santo e misericordioso, concedi ai nostri defunti il perdono e la pace e nel giorno della risurrezione vivano e riposino nella gioia del paradiso: noi ti preghiamo:

Perché il Signore santo e misericordioso conceda ai nostri defunti il perdono e la pace e nel giorno della risurrezione vivano anche con il corpo nella gioia del Paradiso, preghiamo:

Perché il culto dell'Eucaristia, sacrificio e convito, ravvivi in tutti la certezza della risurrezione gloriosa anche del corpo, preghiamo: Perché per mezzo dell'Eucaristia si rafforzi l'unione delle membra con il Capo Gesù e ne sentano vantaggio anche le anime dei fedeli defunti, preghiamo:

Perché Gesù che ci conforta ora e ci nutre con il pane di vita eterna, conceda ai fedeli che in vita hanno partecipato al convito eucaristico di giungere accanto a lui nella gloria, preghiamo:

Perché Gesù che ha spezzato tra noi il Pane della vita conceda ai nostri defunti di condividere con lui la gioia della risurrezione, preghiamo:

O Gesù, tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i nostri defunti alla mensa del cielo, nella gioia dei tuoi santi;

O Gesù, buon pastore, vero pane, nutri e difendi noi tuoi fedeli e prota ai beni eterni del cielo, nella terra dei viventi i nostri defunti;

O Gesù, buon pastore, guida alle fonti dell'acqua della vita, tutti i fedeli defunti, e la gloria di Dio li illumini nella città celeste; noi ti preghiamo:

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua insieme ai tuoi santi, in eterno, o Signore, perché tu sei buono.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Padre nostro che sei nei cieli ...

O Dio che ci nutri con il pane vivo disceso dal cielo, ascolta la preghiera che questa comunità di credenti innalza a te nella fede del Signore risorto e conferma anche in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Per Cristo nostro Signore. Amen.

L'eterno riposo dona loro, o Signore. Splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Le anime dei nostri cari e di tutti i fedeli defunti per la misericordia di Dio riposino in pace. Amen.

V – LA VITA TERRENA VIGILIA DI ATTESA DELL'INCONTRO CON CRISTO GLORIOSO

Gesù stesso c'insegna qual è lo scopo, il significato della vita terrena: è una vigilia di attesa; e ci istruisce su chi dobbiamo aspettare e come dobbiamo aspettare.

Prima di questa esortazione Gesù ha insistito molto sul distacco del cuore dai beni della terra, com'è logico per chi non è fatto per questa terra ma quaggiù deve prepararsi ad un'altra vita soprannaturale, al godimento cioè dell'amore eterno di Dio nel suo regno. Gesù su questo punto ha insistito molto perché l'uomo si trova circondato da beni sensibili che offrono soddisfazioni immediata, anche se fugaci e basse, che allontanano il suo cuore da Dio e lo mettono contro la volontà di Dio e il suo fine ultimo.

Qui raccomanda, con varie immagini efficaci ed espressive, di essere sempre in attesa della venuta del signore ad ogni ora. Cioè: non lasciarsi sorprendere dal sonno delle distrazioni e nello stato di peccato, ma, al contrario, vivere in uno stato di vigilanza illuminata dalla fede (la sola che ci fa scorgere il valore delle cose e degli avvenimenti) e impegnati per amore nel compito che il Signore ha assegnato a ciascuno...

L'improvviso ritorno del Signore coincide con la morte dell'individuo e ci può sorprendere ad ogni ora del giorno e della notte. Di qui la conseguenza di non correre il rischio ma di vivere giorno per giorno nell'amicizia del Signore, nella sua grazia, nel compiere la volontà così che possa condurci nel suo regno al quale siamo destinati.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15, 51-57

La morte è stata ingoiata per la vittoria.

Fratelli, ecco io vi annunzio un mistero: non tutti, certo, moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati. È necessario

infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità.

Quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: " La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? ".

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 42-43

Lamento del levita esiliato

Al maestro del coro. Maskil. Dei figli di Core.

Rit. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Manda la tua verità e la tua luce;
siano esse a guidarmi,
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio,
al Dio della mia gioia, del mio giubilo.
A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vegliate e pregate in ogni momento,
per essere trovati degni di comparire
Davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia.

✠ Dal vangelo secondo Luca 12, 35-40

Tenetevi pronti.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussava.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa.

Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate».

Parola del Signore.

Preghiere

Fratelli rivolgiamo la nostra preghiera a Dio che conosce e dispone i momenti della vita umana perché nella sua misericordia conceda la sua protezione a noi vivi e ai nostri fratelli defunti la pace eterna. Ripetiamo insieme: *Ascoltaci, o Signore.*

Perché i cristiani vivano tra le vicende di questo mondo non come gente distratta, dimentica di Dio della sua volontà, ma nella piena coerenza con la luce della fede, con cuore puro, con amore operoso verso Dio e i fratelli, in attesa della venuta del Signore, preghiamo:

Perché in tutti si ridesti la coscienza dell'unico scopo della vita terrena: conoscere, amare e servire Dio nell'imitazione di Gesù, crescere nella sua amicizia, sempre pronti al suo incontro, preghiamo:

Perché i fedeli con l'offerta delle preghiere, delle azioni e dei patimenti in unione al sacrificio eucaristico, affrettino per tutti i defunti la pace gioiosa del cielo e loro stessi si preparino così al personale incontro con il Signore, preghiamo:

Perché tutti i cristiani vivano e muoiano in modo che « mite e festivo appaia loro il volto di Gesù », preghiamo:

Perché il Signore consoli con la forza del suo amore i parenti e gli amici di chi è passato da questo mondo con morte improvvisa e li illumini con la serena certezza che essi vivono felici per sempre accanto a Lui, preghiamo:

Perché tutti i fedeli defunti ancora in luogo di purificazione possano quanto prima contemplare faccia a faccia il Redentore, preghiamo:

L'eterno riposo dona loro, o Signore, splenda ad essi la luce perpetua insieme ai tuoi santi, in eterno, o Signore, perché tu sei buono.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Padre nostro che sei nei cieli...

O Dio, fonte di misericordia e di perdono e gioia eterna dei tuoi santi, accogli nel loro passaggio a te da questo mondo i nostri fratelli defunti e poiché in te hanno sperato e creduto dona loro la felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

L'eterno riposo dona loro, o Signore. E splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Le anime dei nostri cari e di tutti i fedeli defunti per la misericordia di Dio riposino in pace. Amen.

VI – LE ANIME DEI GIUSTI SONO NELLA PACE

L'uomo, immagine di Dio, fu creato immortale. La morte è venuta per l'invidiosa gelosia del diavolo.

Anche i giusti muoiono, ma le loro anime sono in salvo presso Dio e sfuggono così ad ogni lutto e tormento. Agli occhi degli increduli e degli empi la loro morte è una grande sventura, un cadere nel nulla; mentre essi in realtà sono nella pace promessa da Dio a chi è stato trovato fedele nella prova. Questa pace promessa è immortalità gioiosa dove la luce di Dio rende loro anime risplendenti, libere, attive, come una irradiazione della gloria divina. I giusti sono e saranno sempre con il Signore.

Sì, Dio radunerà con Gesù glorioso tutti i credenti in Cristo, sia coloro che al momento del suo ritorno sono già morti sia coloro che saranno ancora vivi.

Dopo la morte gli uomini nuovi del battesimo saranno gloriosi e gioiosi con Cristo. Tale fede dà pace e serenità anche nei momenti più dolorosi per la sensibilità e gli affetti umani.

Dal Libro della Sapienza 3,1-8

Confronto tra la sorte dei giusti e quella degli empi

Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero;
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza è piena di immortalità.

Per una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati
e li ha trovati degni di sé:

li ha saggiati come oro nel crogiuolo

e li ha graditi come un olocausto.
Nel giorno del loro giudizio risplenderanno;
come scintille nella stoppia, correranno qua e là.
Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Dal Salmo 73

La giustizia finale

Salmo. Di Asaf.

Rit. Gli occhi dei giusti vedranno il Signore

Quanto è buono Dio con i giusti,
con gli uomini dal cuore puro!
Ma io sono con te sempre:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai con il tuo consiglio
e poi mi accoglierai nella tua gloria.

Chi altri avrò per me in cielo?
Fuori di te nulla bramo sulla terra.
Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,
è Dio la mia sorte per sempre.

Ecco, perirà chi da te si allontana,
tu distruggi chiunque ti è infedele.
Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere

Canto al Vangelo Gv 8, 12

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate,
voi che oggi siete nel dolore,
perché già vostro è il regno dei cieli.

Alleluia.

✠ Dal vangelo secondo Matteo 5, 1-12

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

Preghiere

Fratelli, prima della preghiera comune, rinnoviamo la nostra fede nella vita eterna con le parole di Paolo VI nel « Credo del popolo di Dio », pronunciato alla chiusura dell'Anno della Fede (30 giugno 1968).

«Noi crediamo alla vita eterna. Noi crediamo che le anime di tutti coloro che muoiono nella grazia di Cristo sia che debbano ancora essere purificate nel Purgatorio, sia che dal momento in cui lasciano il proprio corpo siano accolte da Gesù in Paradiso, come Egli fece per il Buon Ladrone, costituiscono il Popolo di Dio nell'aldilà della morte, la quale sarà definitivamente sconfitta nel giorno della Risurrezione, quando queste anime saranno riunite ai propri corpi».

O Gesù, accresci la nostra fede, noi ti preghiamo: *Ascoltaci, o Signore.*

Perché la fede nella vita eterna ci conforti con la sua pace nel dolore per i nostri defunti, preghiamo:

Perché la speranza d'essere sempre uniti nella gioia del Signore aiuti le famiglie cristiane a sopportare il dolore delle separazioni e le difficoltà della vita, preghiamo:

Perché la certezza che la nostra preghiera e le nostre opere buone sono d'aiuto alle anime dei fedeli defunti, ci spinga a vivere animati dalla fede, dalla speranza e dalla carità, preghiamo:

L'eterno riposo dono loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua insieme ai tuoi santi, in eterno, o Signore, perché tu sei buono.

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Padre nostro che sei nei cieli...

Dio onnipotente il cui unico Figlio, nel mistero della Pasqua è passato da questo mondo alla gloria eterna del tuo regno, concedi ai nostri fratelli defunti di condividere il suo trionfo sulla morte e di contemplare in eterno te, Padre, che li hai creati e redenti. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

L'eterno riposo dona loro, o Signore. E splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Le anime dei nostri cari e di tutti i fedeli defunti per la misericordia di Dio riposino in pace. Amen.

VII – LA CHIESA COLTIVA CON GRANDE PIETA' LA MEMORIA DEI DEFUNTI

Il brano dell'Antico Testamento che leggeremo è di grande importanza dal punto di vista della fede: prima di tutto attesta in modo esplicito la risurrezione dei morti; inoltre avvia alla convinzione della Chiesa riguardante una purificazione dopo la morte durante cioè quella condizione provvisoria in cui il defunto, prima di vivere pienamente in Dio, espia le sue colpe e può essere aiutato dalla preghiera dei vivi; in fine dà una testimonianza in favore della comunione dei santi cioè di quello scambio spirituale che unisce tra loro tutti i fedeli.

Dal secondo Libro dei Maccabei 12,43-45

Poi fatta una colletta, con tanto a testa, per circa duemila dramme d'argento, le inviò a Gerusalemme perché fosse offerto un sacrificio espiatorio, agendo così in modo molto buono e nobile, suggerito dal pensiero della risurrezione. Perché se non avesse avuto ferma fiducia che i caduti sarebbero risuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. Ma se egli considerava la magnifica ricompensa riservata a coloro che si addormentano nella morte con sentimenti di pietà, la sua considerazione era santa e devota. Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Dal Salmo 130

De profundis

Canto delle ascensioni.

Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

Presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Canto al Vangelo Ap 1, 5-6

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti;
a lui la gloria e la potenza nei secoli: Amen

Alleluia.

✠ Dal vangelo secondo Luca 23, 33.39-43

Oggi sarai con me nel paradiso.

In quel giorno, quando giunsero al luogo detto Cranio, là i soldati crocifissero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio, benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Parola del Signore.

Preghiere

Fratelli, sorretti da queste certezze di fede, rivolgiamoci a Dio Padre misericordioso e al Figlio suo Gesù, morto e risorto per noi che nel suo Spirito unisce tutti i fedeli vivi e defunti, e preghiamo perché siano concesse misericordia e indulgenza ai nostri fratelli defunti. Ripetiamo insieme: *Ascoltaci, Signore.*

Perché sia abbreviata l'attesa di tutte le anime del Purgatorio e possano contemplare la gloria del Cristo risorto, preghiamo:

Perché tutti i fedeli si uniscano alla preghiera della Chiesa per i defunti partecipando piamente e attivamente al sacrificio eucaristico, preghiamo:

Perché il ricordo dei parenti e degli amici defunti spinga tutti a pregare e a compiere opere di misericordia in loro suffragio, preghiamo:

L'eterno riposo dona loro, o Signore e splenda ad essi la luce perpetua insieme ai tuoi santi, in eterno, o Signore, perché tu sei buono.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Padre nostro che sei nei cieli...

O Signore, la nostra preghiera sia di aiuto alle anime dei nostri fedeli defunti; degnati di liberarle da tutti i loro peccati e di accoglierle nello splendore del tuo volto. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

L'eterno riposo dona loro, o Signore. Splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen

Le anime dei nostri cari e di tutti i fedeli defunti per la misericordia di Dio riposino in pace. Amen.

VIII – LA COMUNIONE DEI SANTI

L'autore sacro vede uno squarcio di cielo; poi la visione si allarga: una folla senza numero, presa da tutte le nazioni della terra, i martiri, gli innumerevoli fedeli che hanno superato la prova, la Chiesa intera.

La Chiesa del cielo che nella felicità celebra il trionfo glorificando Dio e l'Agnello Redentore a cui tutti devono la salvezza; ma anche la Chiesa della terra ora stretta dalle persecuzioni e dalle tribolazioni, assistita dal Cristo suo Pastore e guidata verso il trionfo che l'autore ispirato vede anticipato in una visione.

Sì, tutto questo è anticipazione della visione trionfale della nuova Gerusalemme di cui godremo...

Dal Libro dell'Apocalisse 7,9-17

Il trionfo dei nuovi eletti in cielo

Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani. E gridavano a gran voce:

"La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello".

Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo:

"Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen".

Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: "Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?". Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai". E lui: "Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi".

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Dal Salmo 148

Lode cosmica

Rit. I cieli e la terra cantano la gloria del Signore.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le fanciulle,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore:

perché solo il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
E' canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo che egli ama.

Canto al Vangelo Mt 25, 34

Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti dal Padre mio, dice il Signore;
ricevete il regno preparato per voi
fin dall'origine del mondo

Alleluia.

✠ Dal vangelo secondo Matteo 11,25-30

Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

In quel tempo, Gesù disse: « Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.

Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Parola del Signore.

Preghiere

Prima della preghiera comune rinnoviamo la nostra fede nella consolante verità della comunione dei santi con le parole di Paolo VI nel « Credo del Popolo di Dio »:

« Noi crediamo che la moltitudine delle anime che sono riunite intorno a Gesù e a Maria in Paradiso, forma la Chiesa del cielo dove esse nella beatitudine eterna vedono Dio così com'è e dove sono anche associate, in diversi gradi, con i santi Angeli al governo divino esercitato da Cristo glorioso, intercedendo per noi ed aiutando la nostra debolezza con la loro fraterna sollecitudine».

O Gesù, accresci la nostra fede; noi ti preghiamo: *Ascoltaci, o Signore.*

« Noi crediamo alla comunione tra tutti i fedeli di Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la propria purificazione e dei beati del Cielo, i quali tutti insieme formano una sola Chiesa.

Noi crediamo che in questa comunione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi santi ascolta costantemente le nostre preghiere, secondo la parola di Gesù: Chiedete e riceverete. E con la fede e nella speranza, noi attendiamo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà ».

O Gesù, accresci la nostra fede; noi ti preghiamo: *Ascoltaci, o Signore.*

Perché il Signore misericordioso, per la comune intercessione di tanti fratelli beati nel cielo e pellegrini sulla terra, conceda l'abbondanza della sua indulgenza ai fedeli defunti e li ammetta quanto prima tra l'immensa moltitudine esultante in paradiso, preghiamo:

Perché il Signore, unica fonte di santità e mirabile in tutti i suoi santi, conceda ai nostri defunti di Passare al gioioso convito del cielo e a noi ancora sulla terra di raggiungere la pienezza del suo amore, preghiamo:

Perché lo Spirito Santo doni a tutti i fedeli virtù e premio, doni morte santa, doni gioia eterna, preghiamo:

Perché la nostra mente non si offuschi nella a sempre rispecchi serena la luce di queste grandi verità eterne, preghiamo:

Perché il Signore doni il riposo eterno ai nostri defunti e faccia che li sentiamo vicini a noi nella comunione dei Santi, preghiamo:

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, insieme ai tuoi Santi, in eterno, Signore, perché tu sei buono.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Padre nostro che sei nei cieli...

O Dio, fonte di perdono e di salvezza, per l'intercessione della Vergine Maria e di tutti i Santi, concedi ai nostri fratelli, parenti e benefattori che sono passati da questo mondo a te, il perdono di ogni colpa e di godere la gioia perfetta nella patria celeste.
Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

L'eterno riposo dona loro, o Signore. E splenda ad essi la luce perpetua. Risposino in pace. Amen.

Le anime dei nostri cari e di tutti i fedeli defunti per la misericordia di Dio riposino in pace. Amen.

Preghiera

Nelle tue mani, Padre clementissimo,
consegnamo l'anima dei nostri Confratelli e Consorelle.
con la sicura speranza che risorgeranno nell'ultimo giorno
insieme a tutti i morti in Cristo.

Ti rendiamo grazie, o Signore,
per tutti i benefici che hai dato loro in questa vita,
come segno della tua bontà
e della comunione dei santi in Cristo.

Nella tua misericordia senza limiti,
apri loro le porte del paradiso;
e a noi che restiamo quaggiù
dona la tua consolazione con le parole della fede,
fino al giorno in cui, tutti riuniti in Cristo,
potremo vivere sempre con te nella gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore. *Amen*

Preghiera

O Dio, i cui giorni non conoscono tramonto
e la cui misericordia è senza limiti,
ricordaci sempre quanto breve e incerta
è la nostra esistenza terrena.

Il tuo Spirito ci guidi nella santità e nella giustizia
in tutti i giorni della nostra vita,
perché dopo averti servito in questo mondo
in comunione con la tua Chiesa,
sorretti dalla fede,
confortati dalla speranza,
uniti nella carità,
possiamo giungere insieme con tutti i nostri defunti
nella gioia del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Ad esclusivo uso interno

2008

Stampato in proprio